

Dal Registro *Deliberazioni del Senato* a. 1527 c. 98-102. Nell'Archivio Generale

*Die XXIII Octobris MDXXVII.*

Oratori nostro apud Caesarem.

Quarto (sic) giorno recevessemo le vostre de XXVII del preterito date in Paredes: per le qual seriosamente ne significate in che termine si ritrovava alhora la tractatione della pace tra la Cesarea Maesta, et il Re Christianissimo, et ultra de cio quanto havevi parlato cum Sua Maesta nelle doe volte vi eri conferito a quella, cosi persuaso dalli Signori Oratori Francesi et Anglici, cum il discorso fatto sopra la inclusion della Signoria nostra in essa pace: et quel più: che in tale et altro proposito ne havete subjuncto. Nelle qual tutte vostre actione havendovi si ben conformato cum la mente nostra, come havete facto, vi attribuimo quella merita laude: che dar si deve ad un diligente et ben prudente Ministro nostro. Et anchorchè le proposition factevi per Sua Cesarea Maesta, molto più particolarmente comprese nella extension delli capitoli ne havete mandati, a noi prima facie, a confessarvi il vero, siino parse dure et difficile ad esser acceptate: nientedimeno havendone voi affirmato haver ritrova Sua Maesta propensissima alla pace universal tra Christiani, havendovi subjuncto, che quello la vi havea proposto era uno principio de tractamento: qual practicandosi per giornata, si deveniria al dover, et honesto: dimostrandosi in ciò Sua Cesarea Maesta esser optimamente animata, siamo per ciò restati pieni di optima speranza, che quella sii per moderar, et mitigar talmente essi capituli, che lhabbi a succieder quel saluberrimo, et necessarissimo effecto di pace universale tra Christiani: che si desidera: Dal che ultra che non e dubio Sua Cesarea Maesta non poter far cosa più accepta al Signor Dio nostro, nè più degna de uno optimo, et religiosissimo Imperator, come è la Cesarea Maesta Sua: è per riportar etiam apresso il mondo el più celebre nome et diuturna gloria, cha di qualunque victoria la potesse consequire. Unde devenendo noi alla resposion delli capitoli ne havete mandati, cum Senatu vi dicemo, et commettemo, che lecte le presente nostre, et comunicata la continentia di quelle alli Signori Oratori Francesi et Anglici, siccome cum nostra satisfaction habbiamo per vostre veduto, che havete facto nelle preterite action vostre; conferir ve debbiate alla presentia della Cesarea Maesta, pregando li prefati Oratori ad ritrovarse cum voi: et poi che cum quella efficace et reverente forma de parole: che maggior potrete, li haverete exposto, et confirmà il perpetuo nostro culto et observantia: cum la qual noi sempre habbiamo prosequito, et tutt'hora prosequimo Sua Cesarea Altezza, li subjungerete noi esser non solum contenti, ma summamente desiderosi, come sempre siamo stati de venire ad una perpetua pace cum lei, cum si honeste conditione però: che possiamo tolerarle et perpetuar nella observantia nostra verso quella: subjungendoli, che licet per la longa et incessante guerra: che tanti anni habbiamo sostenuta, non per affectation di Stato, ma per conservation del nostro proprio noi habbiamo speso una grossissima summa de danari: il che facilmente po essere creduto da Sua Maesta, mensurando lei le spese la ha facto et fa, havendo, come per gratia de Dio ha, sotto se tanti et si opulenti regni et provincie: nientedimeno per devenir tandem alla pace cum Sua Maesta siamo contenti exequir quanto nel capi-